



COMUNE DI PISA



UNIVERSITÀ DI PISA

Patto attuativo del Protocollo Anci - Crui

T r a

il COMUNE DI PISA (di seguito Comune) con sede in Pisa, via degli Uffizi n. 1, P.IVA e C.F. 00341620508, rappresentato dal Sindaco Marco Filippeschi, il quale interviene e stipula il presente atto, non in proprio ma esclusivamente in nome, per conto, e nell'interesse del Comune che rappresenta, autorizzato alla firma del presente atto con deliberazione della Giunta Municipale n. 95 del 7 giugno 2016.

e

l'UNIVERSITÀ DI PISA, (di seguito Università) con sede in Pisa, Lungarno Pacinotti n. 43, codice fiscale n. 80003670504, rappresentata dal Rettore Prof. Massimo Mario Augello, nato a Catanzaro l'8 luglio 1949, autorizzato alla firma del presente atto con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 184 del 10 giugno 2016.

PREMESSO CHE

- l'Università per il raggiungimento dei suoi fini istituzionali promuove e attiva forme di collaborazione con enti pubblici territoriali, in particolare dell'area di riferimento;
- Università e Comune hanno entrambi interesse allo sviluppo della città di Pisa, in particolare attraverso la diffusione delle conoscenze, il sostegno del trasferimento tecnologico, la valorizzazione del patrimonio museale e edilizio;
- Tra Università e Comune di Pisa sono state realizzate negli anni passati e sono attualmente in corso numerose e proficue forme di partenariato e collaborazione in diversi ambiti di attività ai fini sopra indicati;
- L'11 settembre 2015 l'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia (ANCI) e la Conferenza Rettori delle Università italiane (CRUI) hanno sottoscritto a Pavia un protocollo d'intesa i cui cardini ispiratori sono:

1. che le università rivestono un ruolo cruciale nello sviluppo delle città e che, viceversa, le città rappresentano un quadro e una risorsa fondamentale per lo sviluppo delle università;
 2. che città e università hanno entrambe interesse vitale alla crescita delle risorse della conoscenza e del capitale umano, quali patrimoni fondamentali del Paese e dell'Unione europea, nell'ambito sia della competizione che della cooperazione internazionale;
 3. che dalla collaborazione tra città e università sono attesi benefici che vanno dalla produzione di maggiore ricchezza alla modifica virtuosa dei modelli di vita, dalla realizzazione di maggiore coesione sociale, alla diffusione di una tecnologia amica dell'uomo;
 4. che questa collaborazione ha già dato vita a esperienze importanti e positive, ma che molto può essere ancora fatto per incrementare dialogo e sinergia tra governi delle città e governi delle università, nel presupposto della differenza tra le rispettive missioni.
- Il Protocollo Anci - Crui specifica i seguenti dieci obiettivi:
- I. attivazione congiunta di dinamiche di governance locale che coinvolgano altri soggetti istituzionali e sociali del territorio urbano.
 - II. sottolineatura dei governi cittadini come destinatari del trasferimento della conoscenza scientifica prodotta nelle università.
 - III. tutela, valorizzazione e garanzia di 'sostenibilità' degli immobili legati alle funzioni delle università.
 - IV. supporto all'espansione dell'imprenditoria giovanile direttamente legata alla ricerca.
 - V. condivisione delle politiche di attrattività nei confronti delle imprese, così come delle istituzioni di cura e assistenza.
 - VI. attuazione di una politica di residenzialità accogliente e a buon mercato
 - VII. ripensamento dei trasporti pubblici e della mobilità urbana, con attenzione alle esigenze della popolazione studentesca.
 - VIII. promozione tra gli studenti dello sport, come attività sia amatoriale che agonistica nonché come mezzo per superare la disabilità.
 - IX. incremento della offerta di intrattenimento e possibilità di svago di qualità, intesi come complemento positivo dello studio universitario.
 - X. internazionalizzazione dell'azione e dell'utenza delle università italiane.
- Sulla base di questo protocollo di carattere nazionale, il Comune e l'Università di Pisa al fine di potenziare il rapporto di collaborazione esistente, intendono stipulare apposito accordo attuativo del suddetto protocollo, mediante il presente patto di livello cittadino affinché le potenzialità derivanti dalle possibili collaborazioni e sinergie accrescano le loro ricadute in termini di sviluppo sociale, culturale ed economico. L'obiettivo fondamentale è l'innovazione declinata in tutte le sue possibili sfaccettature:

dalla pianificazione urbana all'attivazione di servizi, dal trasferimento tecnologico alla divulgazione scientifica, dalla valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale alle politiche per la qualità della vita.

- Il rapporto tra città e ateneo e più in particolare tra Comune e Università è cresciuto nel corso degli anni e questo protocollo sfrutta le basi già solide per fare ulteriori passi in avanti (nell'allegato A sono elencate le collaborazioni attive al momento della stipula del presente atto). Molti sono i settori nei quali la collaborazione si è già sviluppata e diversi sono i luoghi di interscambio e monitoraggio di programmi di collaborazione d'interesse. In tutti i casi la reciproca autonomia non è stata un limite ma uno stimolo a ricercare le migliori sinergie possibili.
- Gli ambiti di collaborazione individuati nel patto devono ritenersi non esaustivi, ma integrabili attraverso successivi accordi aggiuntivi;
- A tale patto, inoltre, potranno aderire altre istituzioni universitarie e enti di ricerca, nonché enti pubblici aventi sede nel territorio di riferimento;

TUTTO CIO' PREMESSO SI APPROVA IL SEGUENTE PATTO

Art. 1 - Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo.

Art. 2 - Oggetto dell'accordo

Università e Comune si impegnano a collaborare per il raggiungimento dei seguenti dieci obiettivi con le modalità ivi indicate:

I. attivazione congiunta di dinamiche di governance locale che coinvolgano altri soggetti istituzionali e sociali del territorio urbano.

Il tema della governance locale è propedeutico a tutti gli altri aspetti specifici del protocollo. Pisa è una città che non si governa da un unico luogo. Le sue caratteristiche speciali ne fanno una realtà di livello metropolitano. Tre università, centri di ricerca, una struttura ospedaliera di livello europeo, un aeroporto tra i principali del Paese, una importante Fondazione d'origine bancaria, il mondo militare: sono tutti luoghi di governo che sono inseriti in un sistema di governance, sistema in cui il Comune fa il ruolo di regista in una logica di codecisione che ha fatto la forza della nostra città.

A partire da queste basi Comune e Università si impegnano a realizzare conferenze tematiche il cui ambito (cittadino, area pisana, area vasta costiera) è deciso di volta in volta. Possibili primi temi sono pianificazione urbanistica, sviluppo economico e smart city.

Comune e Università si impegnano a:

- trattare i temi della relazione con la Regione e dei rapporti d'area vasta costiera e quindi con i territori di Livorno, Lucca e Massa-Carrara
- coinvolgere in patti di settore tutti i soggetti istituzionali del territorio (altre Università, altri comuni della zona pisana, l'Azienda Ospedaliera, la Asl, l'aeroporto, la Regione, il Cnr e gli altri centri di ricerca, il sistema scolastico, le aziende di servizi pubblici, il Parco di San Rossore)
- organizzare entro il 2017 uno specifico sviluppo del Piano strategico dell'Area Pisana
- proseguire con la partecipazione congiunta a bandi comunitari / nazionali / regionali / di fondazioni - tramite un coordinamento operativo degli uffici dedicati a questo - sui temi di questo protocollo e in generale per l'analisi e la sperimentazione di nuove strategie e tecnologie di governance urbana e di stile di vita urbano, al fine di modellare le esigenze economiche, sociali e ambientali dei cittadini per uno sviluppo urbano sostenibile
- intraprendere una collaborazione organica, d'intesa anche con le altre Università e con il CNR sul piano regolatore digitale e la smart city
- collaborare alla realizzazione degli obiettivi stabiliti con il PAES
- avviare il percorso per l'integrazione tra i Piani per la Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) approvati da Comune e Università
- procedere con la integrazione delle reti WiFi per offrire servizi più diffusi per studenti, residenti, turisti e fruitori dei servizi cittadini
- proseguire con l'esperienza positiva della Biennale di Architettura LABQ
- condividere ulteriori azioni sui temi delle politiche di genere, della memoria, dei diritti, della partecipazione, per la legalità e il contrasto alla corruzione
- incrementare le collaborazioni sul tema dell'ambiente, delle aree a verde, della qualità dell'aria, del rapporto con il Parco Naturale regionale
- condividere i progetti legati a Pisa città del cinema con l'obiettivo di attrarre produzioni cinematografiche e consolidare o avviare imprenditorialità nel settore

II. sottolineatura dei governi cittadini come destinatari del trasferimento della conoscenza prodotta nelle università.

Città e università si parlano e interagiscono, ma questo rapporto può intensificarsi, con una crescita reciproca. Le risorse di ricerca e sapere del mondo universitario possono avere maggiore penetrazione nel tessuto cittadino.

I tavoli misti attivi sono stati molto utili a progettare e realizzare azioni concrete.

Comune e Università si impegnano a:

- individuare possibili ambiti verso i quali indirizzare la ricerca scientifica, tecnologica e economica, sulla base delle prospettive di sviluppo dell'area pisana, per facilitare i processi produttivi innovativi e l'inserimento al lavoro dei giovani laureati (ambiti da valutare: mobilità sostenibile, logistica delle merci, monitoraggio CO₂, effetti sul tessuto urbano del cambiamento climatico)

- costituire gruppi di lavoro misti su questi temi: energie rinnovabili, riqualificazione e risparmio energetico, valorizzazione beni culturali, sicurezza idraulica
- condividere un progetto di livello europeo nel settore dei big data e della deep learning
- consolidare e promuovere iniziative sulla divulgazione scientifica e culturale (Internet Festival, notte dei ricercatori, ludoteca scientifica ecc.)
- ampliare gli ambiti su cui sviluppare la formazione del personale (del comune e delle partecipate); possibili settori sono: diritto amministrativo post riforma Madia, anticorruzione (incrementando quanto già fatto), strumenti per la progettazione, uso di big data, piani di gestione
- attivare tirocini formativi in Comune sui temi del presente protocollo
- Sviluppo di sistemi integrati per la ricerca didattica, l'innovazione dei processi di apprendimento, e formazione di insegnanti, anche con l'ausilio di tecnologie sia analogiche che digitali
- Coordinamento nell'ambito di attività didattiche laboratoriali non formali, rafforzando le connessioni tra educazione formale nelle scuole, educazione non formale, Sistema Museale di Ateneo, e attività di Terza Missione.

III. tutela, valorizzazione e garanzia di 'sostenibilità' degli immobili legati alle funzioni delle università.

Lo sviluppo della Università e della città nel corso degli anni si è evoluto. Il recupero di importanti spazi e immobili in centro come nei quartieri ha migliorato l'equilibrio complessivo e concretizzata l'idea di campus diffuso e inserito nel tessuto urbano in modo più ordinato rispetto al passato. Aver agevolato, anche con sgravi fiscali, il recupero dei beni dell'Università, ha favorito le azioni di recupero.

E' possibile adesso pensare ad una maggiore permeabilità degli spazi universitari, a favore di residenti e turisti.

Comune e Università di impegnano a:

- procedere per consolidare e razionalizzare i "poli universitari", concentrando in relazione ad essi servizi e offerta di mobilità
- costituire un tavolo congiunto per lo studio di possibili valorizzazioni di beni del comune e dell'università
- aggiornare la ricognizione delle destinazioni urbanistiche dei beni dell'università dismessi o in via di dismissione
- formare un coordinamento sui temi della gestione e della valorizzazione dei beni culturali della città, con il coinvolgimento degli altri soggetti proprietari e gestori di beni
- confermare l'intesa per lo sgravio fiscale (occupazione di suolo pubblico) per i cantieri connessi a lavori di riqualificazione dei beni storici
- valutare i meccanismi di inserimento del Sistema Museale di Ateneo nella Pisa Card, nel momento in cui questa verrà attivata

- confermare e promuovere l'inserimento dei beni dell'università nei percorsi turistici e sul portale turistico
- promuovere percorsi guidati all'interno dell'università (luoghi storici, laboratori, musei)
- avviare un percorso comune sulle possibili prospettive di beni pubblici dismessi o in via di dismissione
- avviare il confronto rispetto alla fruibilità delle aree a verde limitrofe alle mura urbane e al momento non accessibili, tra le quali quella delimitata da via San Zeno e le mura di via del Brennero
- aprire un percorso per un possibile uso pubblico dell'area di via del Brennero limitrofa al parcheggio scambiatore di via Paparelli
- d'intesa con la Provincia e la Regione, accordarsi sull'uso e la fruibilità cittadina di Officine Garibaldi

IV. supporto all'espansione dell'imprenditoria giovanile direttamente legata alla ricerca

Nel corso degli anni si sono moltiplicate le esperienze di aziende spin-off: dall'Università di Pisa e dalle Scuole di alta formazione, così come dal CNR, sono nate in forma di start-up imprese giovanili innovative, negli ambiti più avanzati della tecnologia, dell'informatica, delle telecomunicazioni, degli apparati biomedicali, della robotica. Le esperienze di integrazione vanno estese, in termini di sviluppo innovativo, occupazione, ricadute concrete sulla qualità della vita dei cittadini.

Comune e Università si impegnano a:

- concretizzare il Protocollo per la realizzazione e la gestione della Cittadella Galileiana, quale luogo di intreccio tra cultura, divulgazione scientifica, impresa e svago
- attivare le azioni utili al recupero della Stazione Radio di Marconi a Coltano quale luogo di intreccio tra storia e futuro delle telecomunicazioni
- individuare possibili spazi di proprietà dell'Università da riconvertire a sedi d'impresa
- attivare rapporti con il tessuto produttivo locale per processi di innovazione, anche in relazione alla disponibilità derivante dai fondi strutturali 2014-2020
- sviluppare strumenti di coordinamento per potenziare l'efficacia dell'orientamento formativo in entrata dalla scuola all'università e in uscita verso gli ambiti produttivi locali, anche attraverso i tirocini formativi e i meccanismi di alternanza scuola-lavoro

V. condivisione delle politiche di attrattività nei confronti delle imprese, così come delle istituzioni di cura e assistenza.

La città ha fortissimi elementi attrattivi considerate le sue caratteristiche strutturali e logistiche. E' baricentrica e raggiungibile agevolmente da tutta Europa. Fa attività di ricerca nei settori più avanzati. E' il contesto ideale per attrarre investimenti, come ben descritto nei materiali di marketing territoriale intitolati "Why invest in Pisa".

Le azioni qui elencate richiedono il protagonismo attivo della Camera di Commercio e delle associazioni rappresentative delle imprese.

Università e Comune si impegnano a:

- valorizzare la campagna di marketing "Why invest in Pisa", prevedendo un aggiornamento continuo dei materiali finalizzato a cogliere in tempo reale le opportunità di investimento (d'intesa con le scuole di eccellenza e il CNR)
- sfruttare la rete di relazioni nazionali e internazionali dell'università, con la finalità di attrarre imprese
- censire i progetti e le aspettative di creazione di start up, e spin off
- incrementare le iniziative dentro Internet Festival e in altre occasioni di relazione per mettere in contatto idee e investitori
- censire gli spazi privati sul mercato, finalizzati a ospitare sedi d'impresе innovative, e attivare forme di promozione interne all'Università

VI. attuazione di una politica di residenzialità accogliente e a buon mercato

Oltre 20mila dei 55mila studenti universitari sono domiciliati a Pisa. Soddisfare al meglio il fabbisogno abitativo, proteggendo gli studenti da richieste esose o illegittime, è un obiettivo condiviso.

Comune e Università si impegnano a:

- realizzare un'intesa con l'associazione delle agenzie immobiliari con lo scopo di implementare una piattaforma online, aperta anche a singoli proprietari, in cui realizzare l'incontro tra domanda e offerta di affitti regolari e a canone concordato
- verificare e sviluppare nuove opportunità urbanistiche sulla residenzialità e il cohousing
- monitorare e rilanciare l'accordo già in essere con la Guardia di Finanza per il contrasto degli affitti al nero
- agevolare le politiche d'investimento dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario (Santa Croce in Fossabanda, San Cataldo, Paradisa)

VII. ripensamento dei trasporti pubblici e della mobilità urbana, con attenzione alle esigenze della popolazione studentesca.

Sul tema della mobilità sostenibile è stato sottoscritto nel 2015 un protocollo d'intesa che vede tra i firmatari anche il Comune e l'Università, oltre a tutti gli altri soggetti pubblici potenzialmente interessati. L'obiettivo è di agevolare quanto più possibile la mobilità studentesca anche come volano per una maggiore diffusione delle relazioni tra il mondo studentesco, la città e il suo territorio.

Sul tema della ciclabilità importanti esperienze sono già attive. Comune e Università si impegnano a:

- esplicitare e sviluppare quanto già previsto nel protocollo sulla mobilità sostenibile per lo sviluppo di azioni e progetti per favorire mezzi alternativi all'auto privata
- estendere e promuovere l'utilizzo del bike sharing Ciclopi
- promuovere attività di progettazione di piste ciclabili

- azioni per il contrasto della ricettazione di bici rubate e contro i furti (prevedendo la punzonatura gratis per studenti)
- avviare un confronto sul rapporto Arno/città e sulla mobilità fluviale
- nell'ambito del sistema regionale del Trasporto Pubblico Locale, promuovere un migliore collegamento con San Piero a Grado e l'attivazione della quarta LAM
- attivare una intesa con RFI per aumentare la fruibilità della stazione di San Rossore sia per gli studenti che per i turisti

VIII. promozione tra gli studenti dello sport, come attività sia amatoriale che agonistica nonché come mezzo per superare la disabilità

Lo sport è un'attività che caratterizza il tessuto cittadino. A Pisa si praticano quasi tutti gli sport. Uno dei fattori principali di questo sviluppo è dato dalla presenza del CUS e dei suoi impianti. La recente decisione di farne un parco cittadino aperto lo ha reso ancora più permeabile, creando un interscambio di esperienze importante.

Comune e Università di impegnano a:

- consolidare i rapporti tra CUS e città
- facilitare l'accesso degli studenti agli impianti incrementando i rapporti con il tessuto associativo sportivo diffuso sul territorio
- rendere sistematici i rapporti tra Usid (Unità di Servizi per l'Integrazione degli studenti con Disabilità) e città
- valorizzare il rapporto con Pisa 1909 e l'intesa con Università per l'uso degli spazi di San Piero a Grado

IX. incremento della offerta di intrattenimento e possibilità di svago di qualità, intesi come complemento positivo dello studio universitario

La città deve saper cogliere il meglio dalla presenza di decine di migliaia di giovani studenti, che sono fattori di attrazione di ulteriori giovani da tutta l'area costiera. I fenomeni degenerativi coinvolgono una parte minoritaria dei giovani e creano conflittualità. L'obiettivo è di valorizzare i comportamenti corretti, senza limitare la voglia di svago e di socializzazione, contrastando condotte non rispettose delle regole e della città.

Comune e Università si impegnano a:

- attivare un percorso di concertazione con il Consiglio degli Studenti, la Conferenza Università Territorio, le categorie economiche, i cittadini, per la realizzazione di una "carta per la convivenza": l'obiettivo è ricercare l'equilibrio migliore possibile tra il diritto alla vivibilità dei residenti del centro, lo sviluppo dell'imprenditoria e del commercio, la ricerca di nuovi spazi di socializzazione
- promuovere una intesa per bandi congiunti destinati a associazioni studentesche per eventi che contrastino la degenerazione della vita notturna
- attivare una campagna di informazione nei confronti degli studenti per la fruizione corretta della città

- rilanciare e possibilmente incrementare le agevolazioni culturali già in corso (riduzioni per teatro Verdi, sconti legati alla Pisa card)
- valorizzare reciprocamente gli eventi organizzati dall'Università sui portali del Comune e viceversa
- redigere un progetto che abbia l'obiettivo di "richiamare" gli studenti universitari non pisani che hanno compiuto il loro percorso nel nostro Ateneo e che non si sono trattenuti in città dopo la Laurea: un invito a tornare a Pisa a distanza di anni, insieme alle proprie famiglie, per godere delle bellezze della città
- realizzare una guida online e cartacea alla città dedicata agli studenti universitari e ai giovani in genere, da consegnare all'atto dell'iscrizione all'Università
- rilanciare e ampliare il portale degli spazi cittadini
- realizzare eventi di promozione degli spazi museali e culturali (notte bianca dei musei o altre iniziative analoghe)

X. internazionalizzazione dell'azione e dell'utenza delle università italiane.

Pisa è una città europea e internazionale. Attrae studenti, attrae milioni di turisti da tutto il mondo

Alimentare queste attitudini naturali e agevolare l'accoglienza e la permanenza dei docenti e degli studenti provenienti da altri paesi sono obiettivi concreti e praticabili.

Comune e Università si impegnano a:

- sviluppare le azioni contenute nel protocollo relativo al progetto GarageErasmus
- promuovere una Rete di città europee dell'innovazione
- censire e valorizzare le esperienze internazionali di docenti e professori che hanno studiato o insegnato a Pisa

Art. 3 - Comitato di coordinamento

Per il coordinamento delle azioni e il monitoraggio della realizzazione degli obiettivi previsti dal presente patto viene istituito un apposito Comitato di coordinamento.

Il Comitato viene costituito immediatamente dopo la firma del presente patto con la seguente composizione: Sindaco, Rettore, n. 2 membri nominati dal Rettore e n. 2 membri nominati dal Sindaco. Il Sindaco ed il Rettore congiuntamente indicano il Presidente del Comitato.

I membri del Comitato restano in carica 3 anni.

Il Comitato di Coordinamento aggiorna con cadenza semestrale l'elenco delle collaborazioni attive (allegato A).

Art. 4 - Estensione del patto

Il presente patto potrà essere esteso, con esplicito accordo, ad altre istituzioni universitarie e enti di ricerca, nonché enti pubblici aventi sede nel territorio di riferimento.

Art. 5 - Durata del patto

Il presente patto avrà la durata di anni 6 con decorrenza dalla data di sottoscrizione dello stesso, e potrà essere modificato o prorogato con esplicito accordo delle parti. Annualmente il Comitato di coordinamento redige una relazione di monitoraggio e la presenta agli organi di governo di Comune e Università.

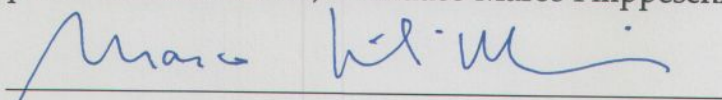
Art. 6 - Norme Finali

Restano validi fino a naturale scadenza i protocolli e gli accordi in atto tra Università e Comune.

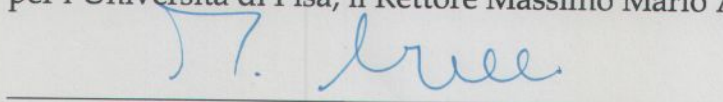
Agli stessi si applicano le norme previste nel presente patto qualora non regolate dai protocolli e accordi medesimi.

Redatto in due originali.

per il Comune di Pisa, il Sindaco Marco Filippeschi



per l'Università di Pisa, il Rettore Massimo Mario Augello



Pisa, 1 luglio 2016